satira che gli sia uscita dall'anima e dalla penna.

Mondane in lettiga o passeggianti per le vie della capitale, precedute e seguite da codazzi d'eunuchi; mentite vergini; beghine in maschera da sante; vedove allegre; e monaci per isbaglio, vi son scarnificati senz'ombra di pietà.

A questo mondo di frustati aggiungi i falsi patrioti e i misoneisti sul terreno della Bibbia.

Eccotelo di fronte a questi ultimi che gli fanno canea e gazzarra sotto la finestra.

«Perchè vi scalmanate a questo modo? All'acqua di sorgiva preferite quella putrefatta dello stagno? Servitevi a vostro piacimento. Noi abbiam corretto l'*Itala* per i dotti e non per gli ignoranti come voi. Sapevamo bene che per gli asini la lira suona inutilmente» (1).

E contro chi l'accusava di frustrare le fontane della vita, predicando la verginità:

«*Crescete e moltiplicatevi fino a popolare la terra* (2). Già, ma quando mai una culla fiorì in casa vostra?»

(1) *Epist.* XL.

(2) *Gen.* I, 22, 28.